

In Svizzera

Platini indagato per appropriazione indebita

Non c'è pace per Michel Platini. L'ex presidente dell'Uefa è di nuovo nei guai. «Complicità nella cattiva gestione e appropriazione indebita»: questi i capi di imputazione con i quali è entrato come sospettato nell'inchiesta della Procura svizzera su Sepp Blatter. L'ex presidente Fifa pagò a Platini 2 milioni di franchi svizzeri senza traccia scritta. Le Roi, che per questa vicenda in ambito sportivo ha scontato una squalifica a 4 anni, nell'inchiesta della Procura svizzera passa quindi dal ruolo di testimone a quello, scomodo, dell'accusato.

La data

Sorteggio Champions il 10 luglio a Nyon

Per il sorteggio dei quarti e delle semifinali di Champions non si aspetterà la conclusione degli ottavi, il 7-8 agosto. Il prossimo ed ultimo sorteggio di questa edizione si terrà infatti il 10 luglio a Nyon, nel quartier generale della Uefa. Nell'urna ci saranno i nomi delle 4 squadre già qualificate (Atalanta, Atletico Madrid, Lipsia e Psg) e sugli altri 4 bigliettini quelli delle 8 squadre che devono ancora giocare gli ottavi di finale: Chelsea-Bayern, Napoli-Barcellona, Real-City e Lione-Juve. Non sono previste teste di serie.

Il lutto

Addio Negri, portiere del Bologna del 1964

È morto a Mantova a 85 anni William Negri, uno degli eroi dello scudetto del Bologna del 1964, il portiere della squadra. In quella stagione «Carburo» subì solo 18 reti e anche grazie al suo rendimento il Bologna di Bernardini si cucì il settimo tricolore sulle maglie. Rossoblù dal 1963 al 1967, Negri fu anche portiere della Nazionale, prima che gli infortuni ne condizionassero la carriera. **BASKET** Lino Lardo è il nuovo c.t. della Nazionale di basket femminile: contratto biennale. Succede ad Andrea Capobianco.

L'Inter pensa in grande: Hakimi ha già scelto Milano

Il club ha l'accordo con l'esterno del Borussia di proprietà del Real: mancano 5 milioni per chiudere

Marocchino

Ventuno anni, Achraf Hakimi è un esterno sinistro marocchino. Cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, da due anni è in prestito al Borussia Dortmund

Il piano

Quest'anno ha segnato 9 reti, 5 in campionato e 4 in Champions, due dei quali all'Inter. Nel 3-5-2 di Conte può giocare esterno alto

I recenti risultati che hanno ridimensionato le ambizioni scudetto dell'Inter non rappresentano un biglietto da visita scoraggiante per l'immagine del club in Europa. Dopo aver convinto negli ultimi 12 mesi campioni del calibro di Lukaku ed Eriksen ad abbracciare il progetto di Conte, ora Beppe Marotta e Piero Ausilio hanno incassato la fiducia di uno dei più promettenti esterni in circolazione. Achraf Hakimi, di proprietà del Real Madrid e in prestito da due stagioni al Borussia Dortmund, ha già detto sì alla proposta nerazzurra: contratto di 5 anni da 5 milioni a stagione. Hakimi ha messo l'Inter in ci-

ma alla lista nonostante sulle sue tracce ci fossero anche il Manchester City e il Bayern Monaco.

Marocchino, 22 anni a novembre, ha incantato i suoi futuri dirigenti nella sfida di Champions del novembre scorso quando nello stadio del Borussia si fece beffe di Biraghi dominando la fascia destra e segnando due gol: per la

La doppietta

In Champions segnò 2 gol ai nerazzurri. Ha 22 anni e prenderebbe il posto di Candreva

cronica, i tedeschi vinsero la partita 3-2. Stretto dall'imminente arrivo a Dortmund di Meunier, e consapevole di ritagliarsi uno spazio limitato a Madrid dove la titolarità di Carvajal non è in discussione, ha scelto l'Inter dove ha la possibilità di recitare un ruolo da protagonista, sostituendo Candreva sulla corsia di destra.

I colloqui dei manager interisti con il Real Madrid sono stati avviati ma non conclusi: il club di Suning non vorrebbe spendere più di 40 milioni per strappare a titolo definitivo il giocatore che in Bundesliga ha già segnato complessivamente 9 gol e servito 10 as-



sist. Gli spagnoli ne chiedono 5 in più: la sensazione diffusa è che dopo il fischio finale del campionato tedesco (il Borussia concluderà la stagione oggi contro l'Hoffenheim) si proverà a chiudere gli ultimi dettagli dell'operazione, nata

Baci

Achraf Hakimi festeggia: in questa stagione ha segnato 9 gol e servito 10 assist (Getty Images)

a fari spenti tre mesi fa. Mancano gli ultimi accordi sui bonus e le rate di pagamento: l'obiettivo è finalizzare l'acquisto entro il 30 giugno anche se il giocatore non potrà essere tesserato fino all'1 settembre. Giovane e con una buona esperienza internazionale alle spalle, Hakimi risponde all'identikit dei rinforzi chiesti da Conte per colmare il gap dalla Juve e crescere di mentalità a livello europeo. Intanto Borja Valero, Padelli e Berni hanno trovato l'accordo con il club per prolungare il contratto in scadenza di due mesi.

Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



La vicenda

Le disavventure della Federazione Italiana Danza Sportiva (30 discipline, 100 mila tesserati) cominciano nel 2010 con il deferimento di 64 dirigenti e la radiazione del presidente Ferruccio Galvagno. **L'indagine** A portare avanti l'inchiesta sportiva sui vertici federali il procuratore sportivo federale Salvatore Scarfone (nella foto).

Questa è la storia di un cocco avvocato calabrese che ha imparato a combattere in aula giocando da terzino sui campi della serie B. E che pochi giorni fa, dopo un anno di battaglie giudiziarie, ha indotto un tribunale di ultimo grado a ricordare che l'articolo 25 della Costituzione («Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge») vale anche nello sport. Salvatore Scarfone, 53 anni, ha militato a lungo nel Catanzaro prima di laurearsi in legge, diventare docente universitario e membro della commissione disciplinare del settore tecnico della Figc.

La vicenda comincia nel 2017 quando l'ex terzino accetta di diventare procuratore (pubblico ministero) della Danza Sportiva: 30 discipline agonistiche, 100 mila tesserati, migliaia di gare. Dal 2010 la Fids è squassata dagli scandali: elezioni annullate per irregolarità, commissariamento, un ex presidente radiato accusato di gestirla nell'ombra per pilotare la sua amnistia, un consiglio federale nel mirino della Procura del Coni diretta dal generale Enrico Cataldi. Scarfone comincia (scrupolosamente) a fare il suo lavoro. E le denunce piovono nel suo ufficio: 100 nel primo anno, 80 nel secondo, 50 nel terzo.

Lui indaga, convoca, a volte archivia più spesso deferisce perché nell'ambiente agonistico intralazzi e combine paiono consolidata abitudine. E quando (è il febbraio 2019) un corposo dossier punta il dito sul presidente Michele Barbone e sull'intero consiglio federale lui li interroga senza troppi riguardi. Poche ore prima di consegnare l'avviso di chiusura indagini, Scarfone trova sostituita la serratura della porta del suo



Coppia Un momento di una gara di danza sportiva, disciplina che in Italia raccoglie 100mila tesserati e organizza prove di trenta discipline agonistiche

Quel pm sportivo indaga troppo Federdanza lo licenzia ma non può

L'inchiesta di Scarfone tocca l'ambiente federale che reagisce sostituendolo

ufficio all'Olimpico di Roma e riceve — a firma di Barbone su cui stava indagando — una «lettera di licenziamento».

Può un presidente federale rimuovere un procuratore? No: dopo la «Riforma Malagò», per garantire l'indipendenza delle inchieste sportive il potere spetta soltanto a una commissione di garanzia

degli organi di giustizia che per tre volte dichiara legittimo l'operato del procuratore. In assenza di precedenti, Scarfone impugna l'atto davanti al Tribunale federale della danza che dichiara il suo ricorso inammissibile, scrive alla Giunta del Coni ma riceve risposte vaghe ed evasive. Nel frattempo la Feder-

danza lo sostituisce e gli atti della sua inchiesta vengono chiusi in un cassetto a doppia mandata: il governo federale si salva.

Lo scorso 11 giugno, quando tutto sembrava finito, la Corte di Appello della Danza (presieduta da un magistrato vero, Oriana Calabresi) dichiara palesemente illegittima la decisione di primo grado e rimette Scarfone al suo posto. Nel frattempo il Gip del Tribunale di Rimini, Benedetta Vitolo, aveva emesso sette «misure cautelari, interdittive e coercitive» (in seguito all'«Operazione Tersicore» dei carabinieri, sintetizzata in 40 pagine di intercettazioni) nei confronti altrettanti tesserati per aver falsato i risultati dei campionati italiani di Danze Latine del 2018 dove le coppie vincenti erano segnalate ai giudici di gara dalle scuole di danza più potenti

30

discipline agonistiche sotto l'egida della Fids, la federazione danza sportiva italiana

100

mila tesserati per la Fids in tutta Italia: dal 2016 il presidente è Michele Barbone

tramite una chat WhatsApp. E cita il presidente Barbone per omessa denuncia dei casi di frode sportiva di cui era a conoscenza.

Giustizia è fatta? Mica tanto. Due giorni fa Scarfone bussa alla porta della Federdanza per riavere il suo posto ma invece di aprirgli il presidente Barbone gli consegna una mail in cui considera «nulla di fatto e di diritto» la sentenza che lo reinsedia.

Il procuratore generale del Coni, Ugo Taucer, ha preso tempo per capire come muoversi: una federazione con due procuratori non si era mai vista. Se la decisione non dovesse arrivare sarà l'autorità giudiziaria a ribadire il principio che in Italia nessuno può sbarazzarsi del suo giudice naturale, nemmeno nel mondo dello sport.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA